



## COMUNICATO STAMPA

Il Movimento Gilet Arancioni non può fare a meno di rilevare che l'Ufficio Elettorale Centrale Nazionale della Corte Suprema di Cassazione ha ricusato i ricorsi presentati dal Movimento contro i provvedimenti delle varie Corti d'Appello di tutta Italia, con motivazioni del tutto uguali, ciclostilate.

Stesse parole, stessa punteggiatura, stesse considerazioni, stesse conclusioni.

Eppure a giudicare erano magistrati diversi: da una parte Ciampi, Guardiano, Bellini, Aliffi, Cappuccio, dall'altra Di Stefano, Catena, Rosati, Perrotti, Oliva; dall'altra ancora, Di Stefano, Pellecchia, Cappuccio, Perrotti, Oliva.

È morto lo Stato di diritto.

I giudici della Cassazione non solo non hanno avuto il coraggio dei loro colleghi che nel 2013 invitarono la Corte Costituzionale a dichiarare incostituzionale la legge elettorale "Porcellum", ma addirittura si sono piegati a situazioni extra giuridiche che occorre indagare da quali entità, più o meno occulte, sono state imposte.

I Gilet Arancioni hanno chiesto non solo che non potevano essere esonerati dal raccogliere le firme, ma di pronunciarsi sulla manifesta fondatezza di illegittimità costituzionale della legge "Rosatellum", nella parte in cui impone ai partiti di indicare obbligatoriamente i candidati ai collegi uninominali.

Su questo punto i giudici dell'Ufficio Elettorale Centrale Nazionale hanno scritto in modo compatto ed omogeneo, come fosse un reparto militare, quasi sotto dettatura: **"A prescindere della legittimazione di quest'ufficio a sollevare questione di legittimità costituzionale in ragione della sua natura amministrativa e non giurisdizionale, le deduzioni sul punto sono generiche"**.

Senza indicare perché sono generiche!

Va detto che il ricorso davanti alla Corte Costituzionale in via incidentale va promosso nel corso di un giudizio di fronte ad una autorità giudiziaria. Nel corso di qualunque processo, sia le parti, sia il giudice (giudice de quo) possono sollevare questioni di legittimità costituzionale.

C'è una evidente sottrazione di responsabilità dei giudici ad affrontare i vulnus più gravi, come quello che ha visto Sergio Mattarella nel 2015 eletto Capo dello Stato da Parlamentari non convalidati.

Peraltro, alcuni provvedimenti, con la data preconfezionata, sono stati modificati a mano. Incredibile!

Si ripete, lo Stato di diritto è morto.

Ha ben ragione il Presidente di Sezione della Corte di Cassazione, Francesco Maria Fioretti, ad affermare **"qui c'è il rischio di una dittatura che non sarà instaurata con la violenza, ma che viene instaurata subdolamente, manipolando le persone, attraverso menzogne che vengono fatte passare per verità ... è decisivo unirci per poter fare fronte comune, altrimenti saremo dominati dai poteri forti, perché coloro che andranno a governarci non saranno loro a dirigerci, ma loro saranno eterodiretti e faranno quello che i poteri forti diranno loro di fare"**.

Il Paese è ormai in mano a partiti e movimenti politici post fascisti e post comunisti.

È in opera un'azione di annientamento di ogni aggregazione politica che si ispira ai valori cristiani e sociali per

affermare in Italia una dittatura strisciante, imposta da lobby di potere internazionali, che intendono asservire tutti i popoli alla loro aberrante ideologia.

Nel momento in cui il Movimento Gilet Arancioni si è unito in questa competizione elettorale al Partito Unione Cattolica Italiana, per proclamare l'Italia Paese della Pace, è partita una rappresaglia nei suoi confronti senza precedenti, annullando gli effetti di un Patto Federativo, che è stato riconosciuto da alcuni leader democristiani con documenti che saranno esibiti nella sedi competenti.

**Roma, 29 agosto 2022**

**Il Presidente Nazionale  
(Antonio Pappalardo)**